

domicilio; ma bisogna che si mettano d'accordo il sindaco e la popolazione, e come nel 1900 non fu difficile trovare un portalettere con la retribuzione di 210 lire, trovino adesso il modo di avere un portalettere con 600 lire, che è il massimo che si può dare ad un portalettere il quale faccia un servizio come quello che certo non può dirsi un servizio assai grave.

Ma assolutamente l'amministrazione non può dare di più.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Odorico ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**ODORICO.** L'onorevole sottosegretario di Stato è stato informato dalla sua parte, ma io potrei dargli qualche notizia che non è a lui pervenuta.

L'affermazione che il servizio postale di Clauzetto si possa fare con un solo portalettere mi pare una affermazione gratuita. Infatti il portalettere di Clauzetto deve percorrere necessariamente 42 chilometri al giorno per fare la distribuzione. E siamo in paese totalmente di montagna, dove non si possono adoperare cavalli. Quindi per un povero diavolo, anche se sia giovane e robusto, fare tutti i giorni 42 chilometri è impossibile.

Io ho qui l'elenco di tutte le strade che deve fare il portalettere, del percorso assolutamente necessario, perchè ho calcolato il percorso più breve.

Ora il servizio postale anche prima non era fatto da un solo portalettere, ma era fatto da due: padre e figlio, perchè quel tal Marcuzzi padre era coadiuvato dal figlio; ed anzi aveva accettato questo servizio, perchè era impiegato nel comune con 410 lire; quindi fra uno stipendio e l'altro quella famiglia si arrangiava. Ma così faceva quasi un dono all'Amministrazione comunale, un dono di parte del suo lavoro.

Ora il solo fatto che quel portalettere ha rinunciato alle 520 lire, mi pare sia sufficiente per provare che proprio un tale stipendio è inadeguato.

Il comune ha istituito un ufficio speciale di messo con 730 lire di stipendio, e vi ha adibito il figlio del Marcuzzi, cosicchè questi non ha potuto più trovare alcuno che volesse accettare l'incarico di aiutarlo nel servizio di portalettere.

Colà occorrono due portalettere, e questo bisogna riconoscerlo, perchè pretendere che un uomo faccia 42 chilometri di montagna tutti i giorni è impossibile. Dato ciò, lo stipendio di 700 lire che il comune ha

indicato fino dal luglio dell'anno scorso, quando l'Amministrazione ha voluto aprire il concorso a 520 lire, è appena equo.

Si è fatto un terzo concorso, ma anche questo è andato deserto come i precedenti; ciò dimostra che con quello stipendio non ci si può vivere!

Quindi prego l'onorevole sottosegretario di Stato di persuadersi che occorrono in quel comune due portalettere per sbrigare il servizio, e che 350 lire per uno non sono troppe.

D'altra parte quell'ufficio postale è abbastanza importante perchè ha un giro di mezzo milione di lire all'anno; mentre v'è un comune contermine il quale ha la stessa popolazione ed ha quattro portalettere. Perchè quello ne deve avere quattro e a questo non se ne vuole concedere due?

Detto ciò, non mi posso dichiarare soddisfatto, ma spero che con un'altra breve risposta l'onorevole sottosegretario di Stato mi dia modo di dichiararmi soddisfatto.

**ROSSI TEOFILO, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ROSSI TEOFILO, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi.** Mi arrendo sempre alle buone ragioni e non parto mai da un preconcetto. L'onorevole Odorico ha detto delle buone ragioni; egli quindi voglia lasciarmi il tempo di riesaminare la questione e voglia intanto insistere presso il comune di Clauzetto per persuaderlo che l'Amministrazione fa quello che può; non fa quello che vorrebbe.

Spero quindi di potergli dare fra breve una risposta tale che egli se ne possa dichiarare soddisfatto. (*Commenti*).

**ODORICO.** La ringrazio.

*Voci.* È il beniamino. (*Si ride*).

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione degli onorevoli Micheli, Coris, Camerini, Nava, al ministro delle poste e dei telegrafi, « per sapere se non creda conveniente fissare un minimo più elevato nello stipendio dei portalettere rurali, che possa evitare retribuzioni affatto inadeguate al servizio compiuto ed ai bisogni di tanti funzionari ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi ha facoltà di rispondere.

**ROSSI TEOFILO, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi.** Nel rispondere a questa interrogazione risponderò anche a quelle dell'onorevole Gesualdo Libertini e